

Il nido delle “C”

A Grumello del Monte la passione per le auto, specialmente quelle d'epoca, in particolare Alfa Romeo, si è trasformata in lavoro con il risultato che dopo più di vent'anni la Silvauto Spa è fra le maggiori concessionarie del settore. Ecco che cosa ci ha detto l'amministratore delegato Dario Belloli



Un dietro le quinte dell'attività della Silvauto Spa: ogni macchina viene seguita passo, passo dagli addetti alle vendite con in testa l'amministratore delegato Dario Belloli.

Comprare un'auto, oggi, è un'esperienza non più paragonabile a quella di solo qualche anno fa, dove il poter girare intorno alle vetture esposte nella concessionaria faceva apprezzare le linee, le dimensioni, i particolari, i colori e aprendo la portiera anche i... profumi. Adesso si sceglie su internet, le concessionarie hanno in salone modelli limitati e se si vuole qualche accessorio in più i tempi di consegna assumono proporzioni bibliche. È il marketing, bellezza, per parafrasare un vecchio film con Humphrey Bogart. Se poi parliamo dell'usato e/o auto d'epoca le cose si complicano. La ricerca di un modello di un certo livello, sia come prestigio sia come conservazione, diventa un'impresa che richiede tempo per navigare in rete o per visitare i rivenditori di zona con un parco auto di una certa consistenza, e questo senza prendere in considerazione aree geografiche più vaste. Infine, per noi alfisti, a complicare la ricerca è la “caccia” alle vetture giuste con il **Biscione** sul cofano.



La sede di Grumello del Monte (BG) è una moderna struttura di 3600 metri quadri. Sotto uno scorcio dell'esposizione e degli uffici.

Piacciono sportive?

Quando sono uscite sul mercato le hanno definite subito “instant classic”, ovvero vetture che già da nuove avrebbero avuto una lunga vita sulle strade prima e nelle collezioni dopo. Stiamo parlando delle **8C** e **4C**, due modelli **Alfa Romeo** che dagli inizi degli Anni Duemila hanno fatto girare la testa a tanti. Ma anche lasciando tanti innamorati delusi per non averla potuta possedere: da una parte per le tirature limitate e i prezzi elevati, dall'altra per le premature cancellazioni dai listini dell'**Alfa Romeo** senza che ci fossero gli eredi giusti. Certo non erano vetture per tutti: rappresentavano al meglio lo spirito **Alfa** e la capacità della **Casa del Biscione** di saper produrre ancora delle macchine sportive con la **S** maiuscola, anche in virtù dell'aiuto di **Ferrari**, **Maserati**, **Dallara**, e grazie all'impiego di tecnologie e materiali derivati dalla **Formula 1**, primo fra tutti il carbonio, senza addentrarci troppo su altri dettagli della componentistica.

Dove trovarle?

Diciamolo, è merce rara che nel nostro Paese non si trova dietro l'angolo e – come ogni merce preziosa – ha bisogno di venditori competenti e appassionati che sappiano come trattarla. Proprio come **Dario Belloli**, amministratore delegato di **Silvauto Spa**, concessionaria di Grumello del Monte (BG), oggi forse la realtà numero uno in Italia nel settore delle auto d'epoca e dove abbiamo scoperto un autentico “nido” di **Alfa** d'antan, di cui **Silvauto** è orgogliosamente fra i rivenditori più specializzati d'Italia. Per le vetture storiche **Belloli** nutre sin da ragazzo una passione vera e profonda, che nel 2002 ha tradotto in attività professionale, con l'apertura di **Silvauto**, e della sua divisione dedicata alle vetture d'epoca, **Silvauto Classics**.



E qui entrano in ballo le Alfa Romeo "C".

«Sono due modelli iconici che, sin dalla loro presentazione, facevano capire che sarebbero diventate macchine da collezione. anche se non hanno ancora l'età per essere definite d'epoca la loro rarità sul mercato dell'usato le pone a un livello superiore Per questo ho voluto fortemente che facesse parte dell'esposizione di **Silvauto Classics**: per quanto la loro età non permetta ancora di definirle d'epoca, la loro rarità sul mercato dell'usato le pone a un livello superiore».

Un consiglio a chi vuole acquistare una vettura d'epoca?

«Penso che l'amore per le auto d'epoca sia qualcosa che si sviluppa sin da giovani, quando si guarda a certe vetture del passato e si sogna di poterle guidare un domani. Un sogno che con gli anni può diventare realtà, una volta che ci si possa permettere quel tipo di acquisti. Bisogna però fare molta attenzione: il fatto che le auto d'epoca siano considerate un investimento dai grandi rendimenti, può condurre l'acquirente inesperto su terreni pericolosi, ovvero a pagare cifre astronomiche per modelli che non le valgono, o peggio sono delle mezze bufale. Per questo motivo invito tutti a informarsi e verificare bene prima di scegliere, sarebbe un peccato se il sogno di un'auto d'epoca venisse infranto da un acquisto sfortunato. Dopo vent'anni di esperienza nel settore e averne viste davvero tante, ritengo sia il migliore consiglio che posso dare». ■

Quasi duemila auto vendute ogni anno, come riesce a conciliare il mercato outlet con quello delle vetture d'epoca?

«Con tanta passione e l'approfondita conoscenza di quello che trattiamo e proponiamo alla clientela. È questo il motivo principale per cui, nell'arco di vent'anni, siamo passati da piccola società a responsabilità limitata con un capitale di 15mila euro, alla realtà di oggi: una Spa con già deliberato il prossimo aumento di capitale sociale di dieci milioni di euro interamente versati e una moderna sede di 3600 metri quadrati, con la realizzazione di un nuovo progetto di 5000 metri quadrati che si affiancheranno a quella attuale, la dimora perfetta per una vasta esposizione di auto nuove, usate e soprattutto di tante, prestigiose vetture d'epoca, che gli appassionati possono vedere e toccare con mano».

A proposito di vetture d'epoca, che canali usate per trovarle?

«Cercando fra gli innumerevoli contatti che abbiamo attivato negli anni, ma anche partecipando alle aste internazionali dove, se capita l'occasione giusta, cerchiamo di non farcela sfuggire. Come successo ad esempio a Torino qualche anno fa, dove ci siamo aggiudicati una rarissima **Giulietta SZ** del '62, in condizioni quasi perfette dopo essere rimasta "sepolta" per anni nel garage di un appassionato. È stata un'asta tiratissima, siamo partiti da una

Alfa ma non solo: da Silvauto Spa, oltre al reparto officina, dove ogni vettura viene controllata prima della vendita, nella vasta esposizione si trovano vetture di tutte le marche, ma sempre di classe.

base di 14mila euro per poi arrivare – rilancio dopo rilancio – ai 567mila euro con cui ho concluso l'acquisto. C'è voluto coraggio e un pizzico di follia, ma oggi quella vettura è nel garage di un illustre professionista tedesco ed averla avuta nei nostri show room è stato davvero un onore e un piacere per gli occhi».

Quindi ci vuole fiuto sia per acquistare sia per poi rivendere.

«Il mercato delle auto d'epoca è difficile, spesso volubile e soggetto a dinamiche occasionali e poco prevedibili. Ma altrettanto può essere un punto di approdo sicuro per chi possiede capitali importanti e un'indispensabile e robusta dose di passione per questo genere di vetture. Perché, in un'economia sempre più vittima dei chiaroscuri della geopolitica e della finanza, oggetti come questi possono rappresentare "beni rifugio" dal valore sicuro e duraturo nel tempo. Questo senza dimenticare che l'amore per le auto d'epoca non comporta necessariamente l'aggettivo "costoso": a seconda della marca e del modello, anche i classici possono avere un prezzo molto ragionevole».

